

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA

Nelle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*, allegate al D.M. 12.07.2012, viene dedicato un intero capitolo alla didattica nella scuola dell'infanzia, che suggeriamo caldamente di leggere per intero. Vi sono riportate indicazioni operative per la prassi di insegnamento ed è più volte sottolineato di non avviare precocemente l'insegnamento della letto-scrittura bensì di procedere ad un potenziamento delle abilità dei bambini propedeutiche a tale percorso. Occorrerà tenere monitorate le abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche e, d'altro canto, considerare attentamente «difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, ecc.» (*Linee guida*, cit., p. 10). Strumenti molto utili si rivelano la grafica e la psicomotricità. Attraverso tali attività si concorre ad uno sviluppo armonico delle facoltà del bambino. Per grafica si intende il 'disegno delle forme' attraverso il quale il bambino impara a tracciare i segni fondamentali che compongono la scrittura e, nel contempo, apprende ed esercita la corretta positura della mano e del corpo. Sin dai 4 anni è preceduta da esercizi di pregrafismo, realizzati con l'acquerello o con le matite colorate, che avviano il bambino ai passaggi successivi (Cfr. Ciambrone, 2012).

«Attraverso gli esercizi di grafica, si lavora sulla motricità fine, sulla funzionalità della mano e, contemporaneamente, sull'organizzazione mentale, ovvero sul nesso tra l'assunzione immaginativa di un dato ed il suo tradursi in azione. L'insegnante potrà ... evidenziare caratteristiche che accompagnano gli alunni in attività specifiche, come quelle di pregrafismo, dove è possibile notare lentezza nella scrittura, pressione debole o eccessiva esercitata sul foglio, discontinuità nel gesto, ritoccatura del segno già tracciato, direzione del gesto grafico, occupazione dello spazio nel foglio» (*Linee guida*, p.11).

« Le esercitazioni su schede prestampate dove compaiono lettere da ricalcare o da completare non giovano all'assunzione di tale compito. La forma grafica deve essere ben percepita e ricreata con la fantasia immaginativa del bambino, meglio se sperimentata attraverso il corpo (per es. fatta tracciare sul pavimento camminando o in aria con le mani;...). Parimenti, la corretta assunzione dello schema motorio determina la coordinazione dei movimenti e l'organizzazione dell'azione sul piano fisico» (ivi, p. 11)